

presentato da Leonardo Palma
SAB h. 15.15

OdG

L'Assemblea Nazionale di +Europa,

premessi che:

al momento della formazione del Governo Conte II +Europa decise di schierarsi all'opposizione del nuovo esecutivo, ritenendo che la "nuova" compagine di maggioranza non avrebbe potuto distinguersi sostanzialmente dalla precedente, per il peso condizionante del M5S e perché il "nuovo" Presidente del Consiglio avrebbe potuto essere il successore, ma non certo l'alternativa di se stesso;

i tre eletti alla Camera di +Europa, membri della componente del Gruppo Misto allora denominata *+Europa-Centro democratico*, non condivisero la scelta di +Europa e si schierarono con la "nuova" maggioranza, votando la fiducia al nuovo esecutivo; due dei tre eletti, Tabacchi e Fusacchia, abbandonarono +Europa, il terzo, Magi rimase comunque iscritto a +Europa;

nel dicembre del 2019 i tre deputati mutarono unilateralmente la denominazione della componente in *Centro Democratico-Radicali italiani-+Europa*, per consentire l'iscrizione di Radicali italiani al registro dei partiti e l'accesso ai benefici (2 per mille e detrazioni fiscali) previsti dal decreto legge 149/2013; gli organi di +Europa che avevano preventivamente consentito di aggiungere la denominazione di Radicali italiani a quella della componente, scoprirono solo dal resoconto della Camera la "retrocessione" della denominazione "+Europa", ma decisero di non sollevare formalmente alcuna questione, per non pregiudicare l'iscrizione di Radicali italiani al Registro dei partiti, che è stato quindi correttamente perfezionato;

a dieci mesi dalla formazione del nuovo esecutivo può considerarsi ampiamente confermata la sfiducia verso il "nuovo" Governo e la facile previsione circa la sua incapacità a realizzare una vera discontinuità sui principali pilastri politici e simbolici del governo giallo-verde: taglio dei parlamentari, quota cento, reddito di cittadinanza, decreti sicurezza, abolizione della prescrizione, legittima difesa, "salvataggio" (l'ennesimo) di Alitalia e sul piano della politica europea, che è rimasta, fino ad oggi, vittimistica e recriminatoria - come dimostra la surreale vicenda del MES - malgrado nell'emergenza Covid l'Italia abbia potuto contare unicamente su aiuti e sostegni europei, a partire da quelli della BCE, senza i quali il Governo non avrebbe potuto mettere un solo euro sulle politiche di contenimento del contagio e di rilancio economico;

+Europa oggi si trova in una situazione paradossale e nell'equivoco permanente di essere una forza politica le cui rappresentanze istituzionali - la componente partitica del Gruppo Misto del Senato *+Europa con Emma Bonino* e quella del Gruppo Misto della Camera *Centro Democratico-Radicali italiani-+Europa* - votano

in modo opposto su tutti i provvedimenti dell'esecutivo e ovviamente anche sulle questioni di fiducia;

la distinzione tra parlamentari di maggioranza o di opposizione ha peraltro un rilievo giuridico e istituzionale e non puramente politico, perché agli eletti e gruppi di opposizione sono riconosciute dal Regolamento o dalle leggi specifiche prerogative parlamentari;

non esiste alcuna ragione di opportunità e convenienza per ritenere giustificato il permanere di questa situazione, a quasi un anno dalla formazione del "nuovo" Governo;

impegna

il segretario e il tesoriere e rappresentante legale a revocare la denominazione "+Europa" alla componente del Gruppo Misto della Camera dei Deputati e, se possibile, a promuovere la costituzione di una nuova componente, anche con Radicali italiani, a condizione che essa sia, a tutti gli effetti, di opposizione al governo Conte II;

invita

il deputato Riccardo Magi, iscritto a +Europa, a abbandonare la maggioranza e a lavorare alla costituzione di una nuova componente di +Europa di opposizione al Governo Conte II.

CARAME PAVIA Conte II.